



LETTERA APERTA AI PENSIONATI DELLA EX BANCA DI ROMA

Cari colleghi,

mi rivolgo in particolare a chi di voi non è ancora iscritto alla nostra Associazione per chiedervi di farlo nel comune interesse.

Condividiamo bellissimi ricordi di colleganza ed in molti casi di amicizia nati in decenni di lavoro nella stessa banca.

Ora purtroppo ci accomuna la delusione di trovarci, dopo una serie di pluriennali diminuzioni apportate alle nostre rendite pensionistiche, addirittura di fronte ad un ulteriore dimezzamento dei trattamenti ormai ridotti di due terzi rispetto all'importo iniziale e senza nessuna ragionevole prospettiva di realizzazione dell'auspicata operazione di capitalizzazione.

I pensionati ex BdR hanno così visto andare in frantumi le loro aspettative dopo aver contribuito per tutta la vita lavorativa nella convinzione di garantirsi una equa rendita pensionistica.

Tutto ciò tra l'altro nel più totale silenzio da parte delle Fonti Istitutive (Unicredit e Sindacati) alle quali avevamo richiesto, tanto insistentemente quanto inutilmente, un incontro per gli opportuni approfondimenti sui correttivi di loro esclusiva competenza a tutela di quel poco che restava delle nostre rendite.

L'Associazione ha prontamente reagito con parole forti e chiare con una nuova lettera aperta al Cda del Fondo Pensione, alle sue Fonti Istitutive ed all'Autorità di Vigilanza Covip segnalando che, a fronte del nulla, il tempo delle domande e delle questue è finito. Il testo integrale della lettera è stato pubblicato sul sito www.associazionepensionatibdr.it ed anche divulgato sulla nostra pagina Facebook.

Ringrazio coloro che hanno manifestato apprezzamento per l'impegno da noi sin qui profuso nel porre in essere pressioni sulle "controparti" nel comune interesse e non solo dei nostri associati.

Troppi colleghi però, anziché supportare l'Associazione con la propria iscrizione, ancora preferiscono "fare parte del coro" da dietro le quinte mentre qualcun'altro si prodiga anche per loro conto.

Una grande maggioranza di chi ha espresso giudizi (a volte del tutto infondati) su quanto sin qui fatto suggerendo soluzioni alle problematiche (a volte del tutto impraticabili) è stata sin qui del tutto assente a livello personale anche nei momenti più topici: infatti l'affluenza alle votazioni del bilancio 2022 del Fondo Pensioni ha registrato n. 4.537 votanti su 53.211 aventi diritto (quindi solo l'8,53% con soli 1.300 voti negativi). A mio avviso quello sarebbe stato il momento di dare una mano allo sforzo dell'Associazione per farsi maggiormente sentire.

Ecco perché oggi mi sono deciso a scrivere questa lettera per fare chiarezza.



Con sano realismo l'Associazione ha deciso di stare con i piedi per terra preoccupandosi di ottenere pareri legali finalizzati a valutare la possibilità di eventuali azioni in sede giudiziaria. Da tali pareri è emersa la concorde valutazione che non ne sussistono i presupposti per l'avvio e tanto meno per il loro successo.

Questo però non esclude la percorribilità di altre strade di protesta a nostra salvaguardia per richiamare alle loro responsabilità tutte le parti coinvolte nel dissesto del Fondo ex BdR.

L'argomento è stato spesso fortemente divisivo visto il contraltare di opinioni diverse che meritano in ogni caso il reciproco rispetto purché costruttive ed espresse in modi civili.

Fare la guerra tra poveri, come a volte avvenuto, è ridicolo e non porta ad alcun risultato soprattutto se ci si limita a criticare senza proporre valide alternative realisticamente perseguibili.

Di certo l'Associazione non intende restare inerte seguendo da vicino gli sviluppi della situazione che, a mio avviso, evolve verso la liquidazione della Sezione D ex Bdr. Con l'assistenza di un legale di fiducia esperto in problematiche previdenziali, l'Associazione monitorerà le modalità dell'eventuale processo estintivo per scongiurare ulteriori svalutazioni del patrimonio immobiliare a nostro danno.

Oggi più che mai non è il caso di limitarsi alla tattica dell'“*armiamoci e partite*” ma occorre convertirsi alla “*unione fa la forza*”.

Vi invito quindi ad unirvi a noi perché più iscritti ha l'Associazione più forte sarà la sua voce a sostegno delle nuove iniziative che verranno adottate dopo attenta valutazione e non nella concitazione del momento.

Le modalità per iscrivervi sono chiaramente indicate sul sito:

www.associazionepensionatibdr.it

In alternativa potete inviarci una mail al seguente indirizzo:

asspenbancadiroma@gmail.com

Vi ringrazio per l'attenzione. Un caro saluto a tutti.

Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Il Presidente Mario Stefano Pepino